

→ **Bilancio** Per l'Ente avanzo di circa 11 miliardi, la riforma previdenziale oggi non serve

→ **Crisi** Il deterioramento dell'economia è confermato dal crollo della produzione industriale

# I conti dell'Inps sono a posto ma la cig è in forte aumento

Nonostante il boom della cassa integrazione l'Inps chiude il 2008 con i conti a posto. Per il presidente una nuova riforma delle pensioni non è necessaria. Concordano i sindacati e addirittura il ministro Sacconi.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Una nuova riforma delle pensioni non serve, lo dicono i conti dell'Inps presentati ieri. Concorda il ministro del Welfare Maurizio Sacconi per il quale non è tempo di riforme strutturali perché in questa fase, dice, «aggiungerebbero insicurezza a insicurezza». A dargli ragione arriva il dato sulla produzione industriale: c'è un tonfo del 16,7% rispetto a un anno fa e un calo dello 0,2% rispetto a dicembre. Crollano i mezzi di trasporto (-29,7%), i prodotti chimici (-25,2%), la gomma e la plastica (-23,8), e la metallurgia (-21,6%).

In questo quadro il rapporto del-

**Damiano**

È un risultato positivo determinato dagli interventi di Prodi

l'Inps conforta. Il 2008 è stato chiuso con un avanzo superiore agli 11 miliardi, cioè +60% sul 2007. Si deve in gran parte alla crescita delle entrate contributive, aumentate di 144.653 milioni (+5,6%) superiore all'aumento della spesa per pensioni che è stato pari a 166.805 milioni, +2,8%.

**ALIQUOTE PIÙ ALTE**

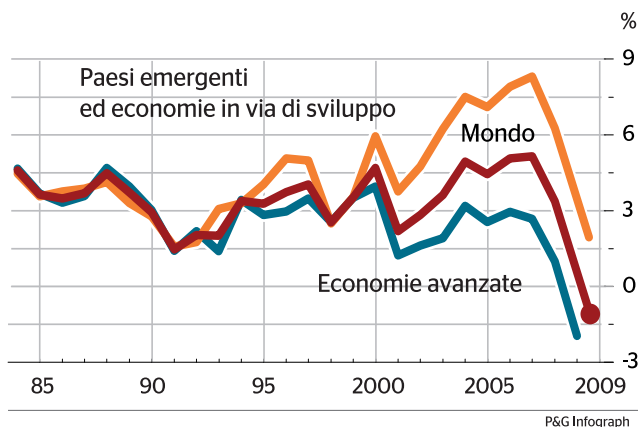
Sono aumentati gli iscritti, più 231mila, ma sono soprattutto aumentate le aliquote per i lavoratori autonomi e parasubordinati che con la lotta all'evasione contributiva con un ritorno di cassa di oltre 5 milioni. Sono voci volute dal governo Prodi, «sono derivate del protocollo del Welfare - fa notare l'ex mi-

## Recessione profonda

Secondo l'FMI il Pil mondiale registrerà nel 2009 una contrazione per la prima volta in 60 anni con un calo compreso tra lo 0,5% e l'1,5%.

LE NUOVE STIME		
Aree	2009	2010
Pil mondiale	-0,5/1,5	+1/2
Eurolandia	-3,2	+0,1
Stati Uniti	-2,6	+0,2
Giappone	-5,8	-0,2

Fonte: FMI



P&G Infograph

## Fmi: crisi globale, segni di ripresa forse nel 2010

**PREVISIONI** Il prodotto interno lordo mondiale registrerà una contrazione quest'anno "per la prima volta in 60 anni", con un calo compreso "tra lo 0,5 e l'1,5%". Una "ripresa graduale" tra l'1 e il 2% è prevista per il 2010. E' quanto scrive

il Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate registreranno nel 2009 una "profonda recessione". Secondo il Fmi "i paesi del G20 dovrebbero adottare azioni immediate per contenere il deterioramento delle banche".



Foto Ansa

Il lavoro è ovunque minacciato dalla crisi

nistro del Lavoro Cesare Damiano -. Sono molto soddisfatto del risultato». A guastare la festa c'è però un dato: sale a più di 223 milioni il numero delle ore di cassa integrazione, +24,6% sul 2007. La cig, la cassa integrazione ordinaria ha avuto un picco del 97%, in pratica è raddoppiata. Stabile il ricorso alla cig straordinaria.

Gli assegni di disoccupazione hanno riguardato 1,4 milioni di persone. In lieve calo è invece il numero delle pensioni, attestato su più di 16 milioni, vale a dire il 24% della popolazione.

«Il sistema è in equilibrio», ha detto il presidente dell'Inps Antonio Mastropasqua presentando il rapporto

## MISTER PREZZI

### La benzina italiana è sempre la più cara sul mercato europeo

La benzina italiana è la più cara d'Europa. Lo ha confermato il nuovo garante per la sorveglianza dei prezzi, Luigi Mastrobucchi. Mentre negli altri Paesi europei, il prezzo, tra febbraio e marzo, è calato, anche abbastanza sensibilmente, in Italia è aumentato. Lo stacco dei prezzi al consumo della benzina nel nostro Paese, rispetto alla media europea, è salito, infatti, nel marzo fino a 5,5 centesimi al litro,

più del doppio del precedente valore di 2,4 centesimi, fatto segnare a metà febbraio. Lo scorso 16 febbraio il prezzo medio italiano della «verde» era di 1,135 euro al litro, mentre quello dell'Europa a 15 era di 1,111 euro, con uno stacco, quindi, di 0,024 euro; al 9 marzo il prezzo italiano è salito a 1,161 euro, mentre quello europeo è sceso a 1,106 euro con un differenziale che sale così a 0,055 euro. E', cioè, raddoppiato ed è ora il secondo più alto (0,403 euro al litro) dietro solo a Malta (0,477), contro una media Ue di 0,340 euro. Questo mentre il petrolio, dopo l'aumento record dell'86,28%, calare del 47,7%.